

Il caso Accuse dall'opposizione: «Cucito su misura per chi si vuole assumere»

Bando Napolipark, insulti in commissione

NAPOLI - «Iervolino blocchi il bando di Napolipark». E' la richiesta della commissione Trasparenza del Comune di Napoli, che si è riunita ieri ed ha ascoltato i vertici della società controllata da palazzo San Giacomo. Napolipark ha incaricato Praxi di ricercare 4 figure professionali: una di area tecnica, tre per le risorse umane. Il centro destra, Italia dei valori e Raffaele Carotenuto (Rifondazione) ieri in Commissione hanno contestato la tempistica del bando, che scade oggi, a due mesi dalle elezioni per il Comune. Paventano manovre clientelari. Pdl e Idv hanno criticato anche la scelta dei requisiti richiesti ai candidati. Andrea Santoro e Raffaele Ambrosino, in particolare, hanno accusato: «Per il direttore del personale, identificato come responsabile risorse umane, non c'è l'obbligo per la laurea e neanche per il diploma. Ci si imita ad una non meglio precisata esperienza lavorativa ventennale, dieci dei quali in un'area risorse umane di una azienda con almeno 150 dipendenti. Paradossalmente i suoi diretti subalterni dovranno avere requisiti più stringenti. Lo specialista risorse umane dovrà aver conseguito una laurea con almeno 110 in una qualsiasi disciplina umanistica, giuridica, economica o sociale. Altra assurdità: viene considerato specialista delle risorse umane un laureato in lettere o in teologia ma viene tenuto fuori un ingegnere gestionale. L'analista delle risorse umane potrà aver conseguito una laurea con voto tra 100 e 110, così come il responsabile area tecnica». Dunque, «il bando sembra un vestito cucito su misura». Accuse infondate, ha replicato l'assessore alle Partecipate, Michele Saggese: «Chi critica che la selezione si svolga in periodo elettorale forse

ignora che Napolipark aveva chiesto di procedere a nove assunzioni a maggio 2010. A luglio mho invitato la società a limitarsi all'indispensabile, alla luce delle difficoltà finanziarie degli enti locali. Ecco perchè siamo arrivati a gennaio con la scadenza del bando». Antonio Gianni, direttore della società partecipata, ha negato che il bando non sia stato pubblicizzato adeguatamente: «Vero, non è stato messo sul sito del Comune, ma è stato pubblicato, secondo tempi e modalità dettati dalle leggi, sui principali quotidiani nazionali». Francesco Saverio Lauro, il presidente di Napolipark: «Qualunque criterio ha un minimo di soggettività, ma questi sono stati individuati da una commissione di esperti composta, tra l'altro, da un docente di organizzazione del lavoro». Circa 400 le domande pervenute per i 4 profili. In commissione insulti e sfiorata la rissa quando il consigliere Lamura ha minacciato di mandare gli atti in Procura.

Fabrizio Geremicca



La denuncia

Il consigliere comunale Carlo Lamura che ha minacciato di inviare gli atti del bando per Napolipark in Procura

